

**Comune di Lucca**

*Settore 05 – Lavori Pubblici, Urbanistica e Traffico*

*U.O. 5.4. Strumenti Urbanistici*



## **VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

***ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014***

*realizzazione della nuova viabilità tra la SS 439 Sarzanese e la SS 12  
Pisana nel tratto tra Via Sarzanese e Via dei Sillori*



**Relazione tecnica-illustrativa**

ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014  
(Varianti mediante approvazione del progetto)

**Elaborato**

**1**

***Il Responsabile del Procedimento***  
*Ing. Antonella Giannini*



# **VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

*Ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014*

*Per la realizzazione della nuova viabilità tra la SS 439 Sarzanese  
e la SS 12 Pisana nel tratto tra Via Sarzanese e Via dei Sillori*

*Relazione tecnica-illustrativa*



## Indice

Premessa.....	6
1 Contenuti e obiettivi della Variante urbanistica.....	7
2 Il progetto.....	11
3 Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale di altre amministrazioni.....	15
3.1 Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.....	15
3.1.1 Le Invarianti Strutturali.....	15
3.1.2 Gli Ambiti di paesaggio.....	17
3.1.3 Vincoli relativi a beni paesaggistici di cui all'art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) .....	21
3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	23
4 Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio.....	25
4.1 Il Piano Strutturale.....	25
Statuto del territorio.....	25
Strategia dello sviluppo.....	28
4.2 Il Piano Operativo.....	30
4.3 Il Regolamento Urbanistico vigente.....	35
4.4 Il Piano di classificazione acustica Comunale (PCCA).....	36
5 La Variante Urbanistica.....	38
5.1 Valutazione Ambientale Strategica VAS.....	38
5.2 Indagini geologiche.....	38
5.3 Cartografia e normativa.....	38

## *Premessa*

La previsione della nuova viabilità tra la SS Sarzanese e la SS Pisana, oggetto della presente variante, era già presente negli strumenti urbanistici del Comune di Lucca fin dal primo R.U. approvato con D.C.C. n. 25 del 16/03/2004 ed è stata poi confermata fino all'ultima variante generale al R.U. approvata con D.C.C. n. 19 del 15/03/2012. Per effetto delle limitazioni al R.U. imposte dall'art. 55, commi 5 e 6, della LR 01/2005, la previsione è però decaduta in data 02/05/2017, non essendo stato nel frattempo approvato il progetto esecutivo dell'opera pubblica. Conseguentemente, si è reso necessario procedere alla predisposizione di una variante urbanistica puntuale al R.U. di riconferma e modifica della previsione decaduta così da consentire l'approvazione del progetto dell'opera pubblica di competenza comunale..

Il Comune di Lucca ha nel frattempo adottato il Piano Operativo dando seguito alla D.C.C. n.16 del 13/03/2018 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato le linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi della L.R. n.65/2014. Con la medesima delibera il C.C. ha dato atto che, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Operativo, è comunque intenzione dell'Amministrazione comunale, nel rispetto dei contenuti e degli obiettivi del Piano Strutturale, approvare le varianti urbanistiche necessarie per rispondere ad interessi pubblici e privati meritevoli di tutela, ritenendo meritevoli di tutela le varianti proposte dagli Enti Pubblici nonché quelle proposte dai privati necessarie a risolvere problematiche inerenti le attività produttive al fine di incentivare la ripresa economica della città e/o la creazione di nuovi posti di lavoro.

Anche la legge regionale 65/2014 all'art.238 "*Disposizioni particolari per opere pubbliche*" ammette varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico per i comuni, come il Comune di Lucca, che, alla data di entrata in vigore della LR 65/2014 avevano il Regolamento Urbanistico ancora vigente rientrando quindi nelle disposizioni transitorie di cui all'art.222 della medesima legge.

La variante comporta nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, pertanto è stata sottoposta all'attenzione della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della citata Legge Regionale 65/2014.

Il progetto definitivo dell'opera, verrà approvato contestualmente alla presente variante urbanistica secondo le procedure dell'art.34 della LR 65/2014.

## ***1*** *Contenuti e obiettivi della Variante urbanistica*

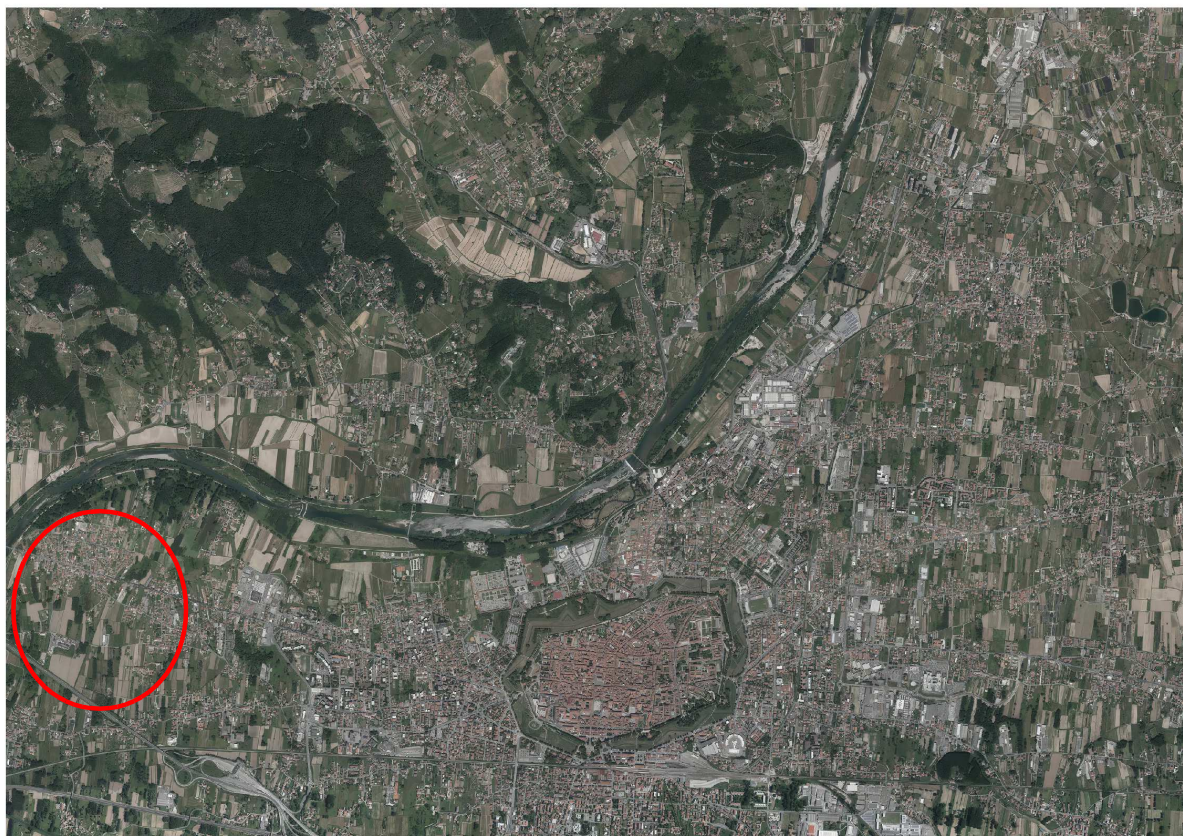
---

La presente Variante al Regolamento Urbanistico interessa un'area ubicata ad est del centro storico di Lucca nella frazione di S. Angelo in Campo.

La variante segue le procedure di cui all'art.34 della Legge Regionale 65/2014 “*Varianti mediante approvazione del progetto*” che prevede la possibilità dell'approvazione del progetto di un'opera pubblica con contestuale variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Il progetto di competenza dell'Amministrazione Comunale, riguarda la realizzazione di un nuovo collegamento tra la Via dei Sillori e la Via Sarzanese, un primo tratto che si inserisce in un quadro progettuale più ampio che prevede la realizzazione di una nuova viabilità tra i due assi viari principali posti nella zona Ovest di Lucca tra la SS 439 Sarzanese Valdera che collega Lucca con Viareggio e la SS 12 Via Pisana che collega Lucca con Pisa.

La variante urbanistica si è resa **necessaria al fine di ripristinare la previsione urbanistica** oggi decaduta poiché le previsioni del RU **in assenza dell'approvazione del progetto esecutivo** hanno perso efficacia dal 2 maggio 2017 per effetto del termine quinquennale, ai sensi dei commi 5 e 6 della LR 1/2005 secondo la quale era stato approvato il RU 2012.

Al fine di evidenziare l'area oggetto della presente variante qui di seguito si riportano due inquadramenti aereo-fotografici.



**Inquadramento dell'area oggetto di variante**



**Inquadramento dell'area oggetto di variante**

L'art.34 della L.R.65/2014 così recita:

- 1. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 9, 9 bis e 35, nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana . Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.*
- 1 bis. Qualora la variante urbanistica comporti nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato è richiesto in via preventiva il pronunciamento positivo della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25.*

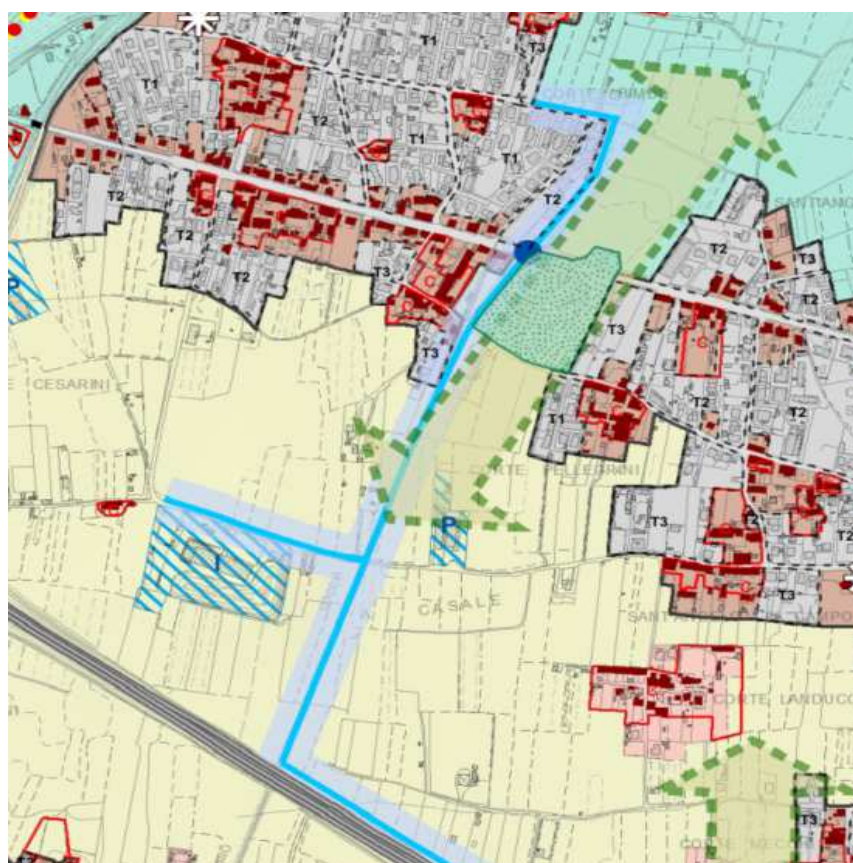
Visto quanto sopra è stato necessario accertarsi se l'area ricadeva o meno all'interno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 dal Piano Strutturale approvato con deliberazione del C.C. n.39 del 24 aprile 2017, ovvero se comportava nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro dello stesso.

Come si evince dall'immagine sotto riportata l'opera ricade quasi completamente fuori dal perimetro del territorio urbanizzato.





**Estratto foto aerea con territorio urbanizzato e tracciato della nuova viabilità**



**Estratto dell'Elaborato QP 3B del Piano Strutturale approvato con DCC n.39 del 24 Aprile 2017**

Tale previsione, presente anche nel vigente Piano Strutturale era stata copianificata prima dell'adozione dello stesso e recentemente, prima dell'adozione del Piano Operativo, è stata nuovamente copianificata. L'Amministrazione comunale con nota P.G. n.58757 del 30/04/2021, ha

richiesto la convocazione della conferenza di copianificazione per il Piano Operativo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per tutte le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato così come individuato dal nuovo Piano Strutturale vigente, approvato con D.C.C. n. 39 del 24/04/2017.

La conferenza si è svolta in modalità telematica il giorno 21 Giugno 2021 con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Toscana, della Provincia di Lucca e del Comune di Lucca.

La Conferenza, sulla base della documentazione trasmessa e tenuto conto dei pareri dei diversi settori regionali ha ritenuto che le previsioni analizzate fossero conformi a quanto previsto dall'art.25 della LR 65/2014 ponendo alcune necessarie condizioni che per la viabilità oggetto della presente variante sono:

*- L'intervento proposto, interessando una vasta area dalle evidenti connotazioni non urbane/agricole e di pregio paesaggistico (area ricompresa dalla via dei Pellegrini a nord fino alla via dei Landucci a sud) presenta possibili potenziali criticità che dovranno essere superate garantendo il corretto inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera pubblica.*

*A tal fine appare indispensabile che:*

*- il nuovo tracciato infrastrutturale dovrà contribuire alla riqualificazione dei margini urbani esistenti e ripercorrere ove e quanto più possibile - con i necessari adeguamenti - la viabilità esistente.*

*- dovrà essere evitata la realizzazione di nuovi tratti stradali in aree rurali attualmente integre, sia ambientalmente che paesaggisticamente, come in particolare nell'ampia area rurale ricompresa tra via Casali a nord e via Landucci a sud (fino alla via Pisana), ove quindi dovrà essere individuato un nuovo tracciato che corra il più possibile ai margini dell'edificato esistente al fine di evitare l'apertura di nuovi fronti urbani in area agricola (In questa fase del procedimento, relativamente al tratto più meridionale dell'infrastruttura stradale proposta, appare più opportuno l'individuazione di un corridoio infrastrutturale, che sarà poi meglio definito con le opportune analisi valutative e comparative).*

*- sia contestualmente predisposto un percorso di modalità lenta (ciclo pedonale), di collegamento alle diverse realtà urbane interessate;*

*L'intervento proposto dovrà dimostrare il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni di cui all'art. 12 (territori coperti da foreste e boschi) dell'elaborato 8B della disciplina del PIT/PPR, oltre a verificare la rispondenza dei dettami della LR 39/2000 e del relativo regolamento attuativo 48/R*

## 2 Il progetto

Il progetto che verrà approvato contestualmente alla variante è il progetto definitivo ovvero il secondo livello della progettazione di un'opera pubblica redatto ai sensi dell'art.23 del Dlgs 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e del DPR 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del precedente codice dei contratti pubblici).

La realizzazione del nuovo collegamento tra la Via dei Sillori e la Via Sarzanese, come già indicato al paragrafo precedente, si inserisce in un quadro progettuale più ampio che prevede la realizzazione di una nuova viabilità tra i due assi viari principali posti nella zona Ovest di Lucca: la SR 439 Sarzanese Valdera e la SS 12 del Brennero (via Pisana).



L'unico collegamento tra questi due assi principali è la via Einaudi, interna al centro abitato di Lucca, oltre al sistema infrastrutturale locale a servizio delle località di Nave e Sant'Angelo (via della Polveriera, via Ducceschi, via Pellegrini, via dei Sillori, via del Bozzo) che risultano, allo stato attuale, gravate da un traffico di attraversamento non compatibile con la loro tipologia dimensionale.

Il PS del Comune di Lucca, attraverso l'introduzione della previsione di un nuovo e più adeguato collegamento funzionale, tenta di superare questa criticità finalizzando tale previsione ad intercettare il traffico di attraversamento dai centri abitati di Nave e Sant'Angelo.

L'urgenza di realizzare almeno un primo lotto funzionale ha dato l'avvio al progetto del tratto tra la via Sarzanese e la via dei Sillori in variante al R.U. vigente. La realizzazione di questo primo tratto della nuova viabilità ha come scopo finale il collegamento funzionale tra la via Pisana e la via Sarzanese, decongestionando le attuali traverse facenti parte del sistema di viabilità a servizio degli abitati di Nave e Sant'Angelo, dal traffico di attraversamento incompatibile con le caratteristiche sia geometriche che funzionali della viabilità esistente restituendo loro carattere più prettamente locale..

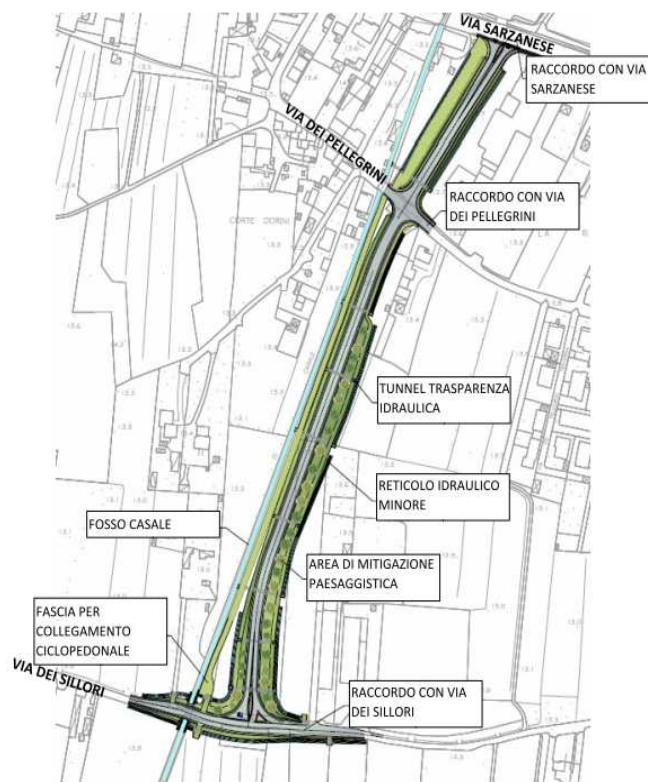
Il primo lotto della nuova viabilità, così come era indicato nel **progetto di fattibilità** redatto nel Dicembre 2020, era compreso tra la via Sarzanese e la Via di Sillori e consentiva di intercettare il traffico pesante derivante dalla presenza dell'impianto di Sistema Ambiente che attualmente costituisce il principale elemento di criticità.

Il progetto di fattibilità prevedeva:

- 1) a) rotatoria sulla via Sarzanese;
- 2) b) tratto di nuova viabilità di collegamento tra la via Sarzanese e la via dei Pellegrini, in leggero rilevato rispetto al piano campagna attuale.
- 3) c) tratto di collegamento tra la via dei Pellegrini e la via dei Sillori;
- 4) d) rotatoria su via dei Sillori;
- 5) e) adeguamento della via dei Sillori ad Ovest della nuova rotatoria fino a via Ducceschi, alla stessa quota del piano di campagna attuale.

Il **progetto definitivo**, oggetto della presente variante, è stato in parte modificato e si compone delle seguenti parti:

- 1) innesto a raso della nuova viabilità sulla via Sarzanese che è posizionato in modo da poter essere trasformato in rotatoria in lotti successivi, al momento della realizzazione del ramo a Nord della Sarzanese;
- 2) tratto di nuova viabilità di collegamento tra la via Sarzanese e la via dei Pellegrini, sezione stradale corrisponde alla tipologia F2u strada urbana locale: composta da marciapiedi 1,50 m, banchine 0,50 m, corsie 3,50 m per una larghezza complessiva di 11.00 m;
- 3) tratto di collegamento tra la via dei Pellegrini e la via dei Sillori;
- 4) innesto a raso sulla via dei Sillori che è posizionato in modo da poter essere trasformato in rotatoria in lotti successivi, al momento della realizzazione del ramo a Sud di ricollegamento con la SS 12;
- 5) adeguamento della via dei Sillori in corrispondenza dell'innesto con la nuova viabilità.



**Planimetria di progetto**

Nello specifico, il progetto definitivo prevede:

- il tratto di nuova viabilità (compreso tra la Sarzanese e la via dei Pellegrini) in leggero rilevato rispetto al piano di campagna attuale con due rampe laterali di raccordo con le quote della viabilità esistente in corrispondenza di via dei Pellegrini,
- un incremento di quota a valle della via dei Pellegrini finalizzata al superamento della quota della lama d'acqua indicata nella cartografia della Variante PAI di Adeguamento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (in quanto l'area è soggetta ad allagamenti per eventi con Tr a 200 anni con un livello idrico posto alla quota di 14.19 m s.l.m.
- l'adeguamento della via di Sillori fino oltre il nuovo ponticello di attraversamento del Fosso Casale e ad est una rampa di raccordo,

Lungo il lato Ovest, a fianco della nuova viabilità, è prevista una fascia da utilizzare per la mobilità lenta e sostenibile; la striscia, che nel tratto tra Via dei Pellegrini e Via dei Sillori si identifica con il corridoio di rispetto del Fosso di Casale, consentirà, con un lotto successivo di lavori, la realizzazione del collegamento ciclopedonale tra la Via Sarzanese fino alla Via di Sillori.

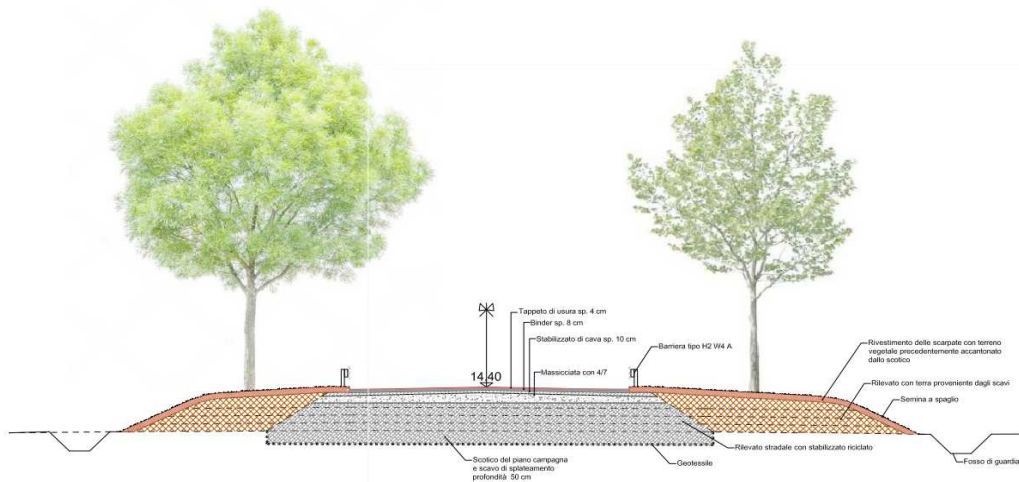


Per garantire una migliore integrazione con il sistema paesaggistico nel quale si andrà ad inserire la nuova infrastruttura e per ridurre gli impatti previsti sugli ecosistemi, viene previsto un corridoio ecologico a parziale ripristino della fascia prevalentemente ad uso agricolo interessata dalla nuova viabilità.

Il corridoio, prevalentemente ad est della nuova infrastruttura, sarà mantenuto a verde e sarà attrezzato con alberature congrue al contesto paesaggistico di riferimento e piantumato con specie autoctone.

Si prevede pertanto l'utilizzo di: carpino bianco, carpino nero, pioppo nero, olmocampestre, acero campestre, frassino ossifillo e ontano nero.

Per la creazione del corridoio ecologico, verrà utilizzata la terra limoso-argillosa proveniente dagli scavi di splateamento; in questo modo sarà possibile ridurre l'impatto generato, sul traffico locale, dai lavori di costruzione della strada, eliminando la necessità di trasportare gran parte del materiale di risulta ad un impianto di recupero.



**Sezione tipo in corrispondenza del corridoio ecologico**

### 3 Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale di altre amministrazioni

#### 3.1 Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico

##### 3.1.1 Le Invarianti Strutturali

Il PIT avente valenza di Piano Paesaggistico regionale ai sensi dell'art.143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con Deliberazione C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, individua sul territorio regionale quattro Invarianti Strutturali. La presente variante è interessata da tre di queste Invarianti. Poiché il Comune di Lucca, come abbiamo detto, è dotato di Piano Strutturale approvato ai sensi dell'art.19 e 31 della LR 65/2014 che è stato sottoposto positivamente alla verifica di coerenza della Conferenza Paesaggistica di cui all'art.21 del PIT/PPR recependo integralmente le integrazioni richieste in quella sede, per la presente variante urbanistica è sufficiente il confronto con il PS vigente dove peraltro è presente la previsione del Ponte sul Serchio. Ne risulta che la variante essendo conforme al Piano Strutturale vigente è conseguentemente **conforme anche al PIT/PPR**.

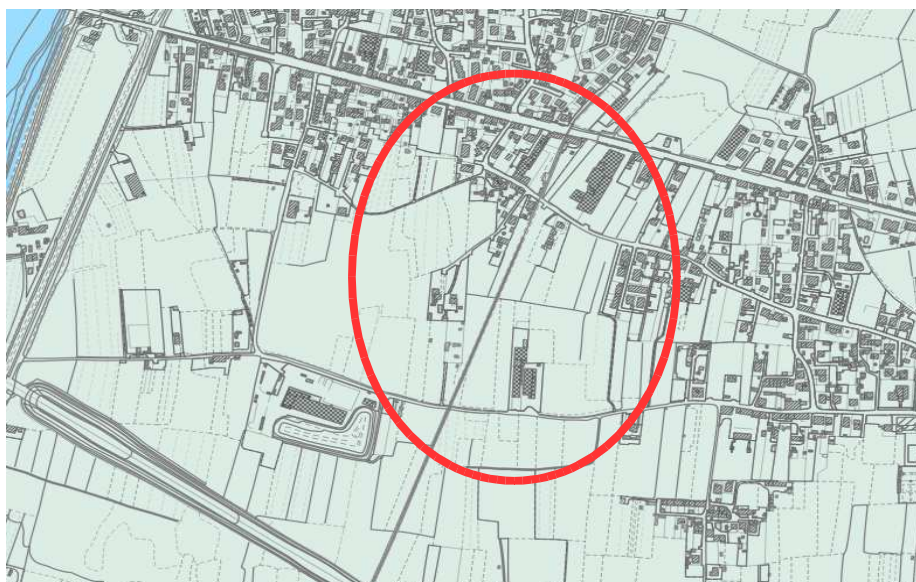
Di seguito viene comunque riportato un estratto per ognuna delle invarianti del PIT/PPR con evidenziata l'area oggetto della presente variante:

#### Disciplina delle Invarianti Strutturali

*Disciplina di Piano – Titolo II (Statuto del territorio toscano) – Capo II (Disciplina delle invarianti strutturali)*

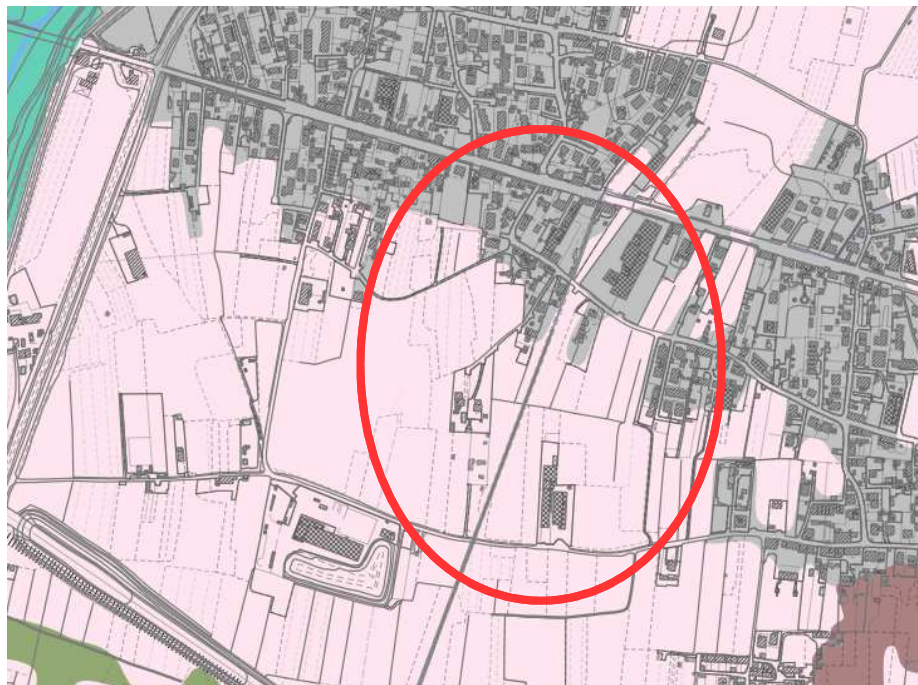
#### INVARIANTE STRUTTURALE I “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”

Cod Comune	Classe	Invariante 1 - Morfotipo
46017	PBC	Pianura bonificata per diversione e colmate

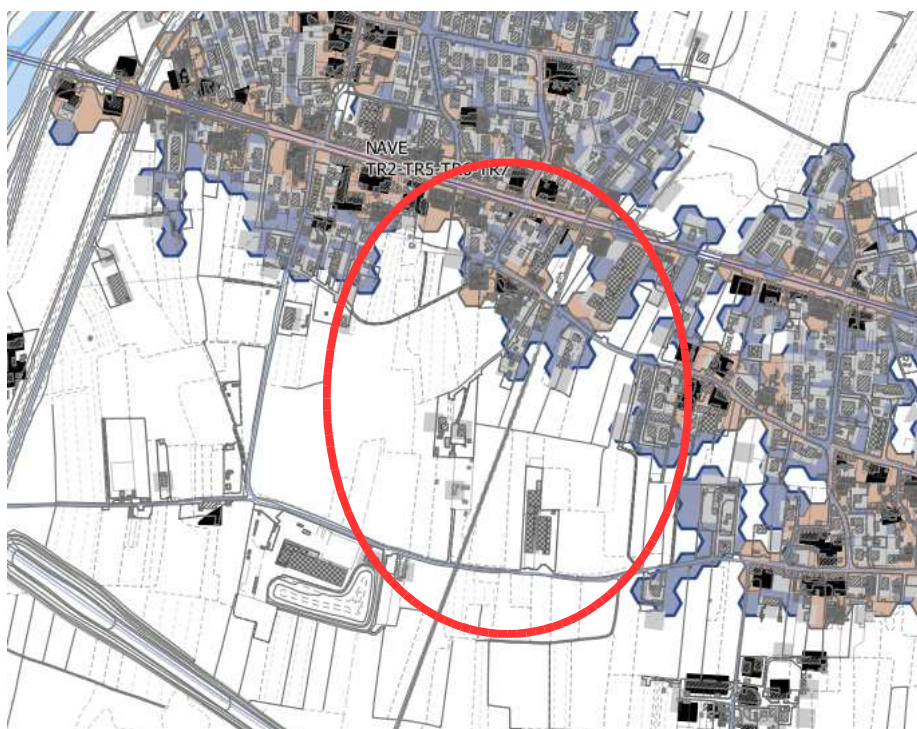


### INVARIANTE STRUTTURALE II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”

Sistema	Elemento rete ecologica
Rete degli ecosistemi agropastorali	Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
Superficie artificiale	Area urbanizzata



### INVARIANTE STRUTTURALE III “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”





**INVARIANTE STRUTTURALE IV “I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali”**

<b>Morfotipo</b>	<b>Descrizione morfotipo</b>
13	Morfotipo dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree



**3.1.2 Gli Ambiti di paesaggio**

Il PIT/PPR inserisce il territorio comunale - e quindi anche l'area oggetto della presente variante - all'interno dell'Ambito “04 Lucchesia”. Al fine di esaminare nel dettaglio i contenuti della scheda si riportano qui di seguito, per le parti che interessano la presente variante, i punti 5 “Indirizzi per le Politiche” e 6 “Disciplina d'uso”, con gli obiettivi di qualità e le direttive correlate:

<b>5 – Indirizzi per le politiche</b>	
<p><i>Sistemi della Montagna</i></p> <p>punti da 1 a 4. ....omissis</p>	<p>La presente variante non interessa le aree della montagna</p>
<p><i>Sistemi della Collina</i></p> <p>Punti da 5 a 7. ....omissis</p>	<p>La presente variante non interessa le aree della collina</p>
<p><i>Sistemi di Pianura e fondovalle</i></p> <p>8. al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l'equilibrio idraulico del territorio dell'ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere.</p> <p>9. al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese garantire azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli</li> </ul>	<p>La presente variante non interessa attività produttive e quindi non necessita di mettere in atto soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo, né sono previsti prelievi idrici.</p> <p>Il progetto della nuova infrastruttura inserendosi nel territorio rurale ad ovest della città, proprio per garantirne e preservarne i valori naturalistici garantendone una migliore inte-</p>

<p>apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali;</li> <li>- mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l'area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio;</li> <li>- mantenere, nell'alta pianura di Bientina, una buona permeabilità ecologica, promuovendo la riqualificazione ambientale del reticolo idrografico minore e la mitigazione degli elementi con funzione di barriera (asse autostradale A11, ferrovia Lucca-Pistoia-Firenze e aree industriali). Ciò con particolare riferimento al "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" del Fosso Tazzera, Rio Leccio, Fossa Nuova e Rio San Gallo, indicato nella carta della rete ecologica;</li> <li>- perseguire la tutela integrale della sfagneta di San Lorenzo a Vaccoli, e prevedere azioni volte al controllo del regime idraulico e laddove possibile alla limitazione della diffusione spontanea di pini.</li> </ul>	<p>grazione con il sistema paesaggistico e riducendo gli impatti previsti sugli ecosistemi, prevede un corridoio ecologico a parziale ripristino della fascia prevalentemente ad uso agricolo interessata dalla nuova viabilità. Il corridoio, prevalentemente ad est della nuova infrastruttura, sarà mantenuto a verde e sarà attrezzato con alberature congrue al contesto paesaggistico di riferimento e piantumato con specie autoctone</p>
<p>10. al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale. In particolare è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi ineditati e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio);</li> <li>- garantire azioni volte a limitare l'ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli;</li> <li>- incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.</li> </ul>	<p>La variante pur non interessando le aree indicate come prioritarie da questo indirizzo, interessa aree della piana lucchese ad ovest del centro storico andando a consumare suolo agricolo per la realizzazione di una infrastruttura viaria. A tal proposito la previsione è stata oggetto della conferenza di copianificazione tenutasi in data 21.06.2021 ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014. Dal verbale si evince che <i>"il nuovo tracciato infrastrutturale dovrà contribuire alla riqualificazione dei margini urbani esistenti e ripercorrere ove e quanto più possibile - con i necessari adeguamenti - la viabilità esistente, e garantire che sia contestualmente predisposto un percorso di modalità lenta (ciclo pedonale), di collegamento alle diverse realtà urbane interessate"</i>.</p> <p>Il progetto della nuova infrastruttura si inserisce nel territorio ottemperando a quanto indicato dalla Conferenza di Copianificazione.</p>
<p>11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l'autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;</li> <li>- indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.</li> </ul>	<p>La presente variante che interessa la sostanziale riconferma della previsione di una nuova infrastruttura ad ovest della città ed è legata al progetto dell'opera, ha lo scopo di migliorare il traffico della zona perseguendo il minimo impatto sul territorio e mettendo in atto, al contempo, tutte le necessarie prescrizioni dettate dalla normativa geologica idraulica.</p>
<p>12. Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili);</li> <li>- garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).</li> </ul>	<p>La presente variante non ostacola il proseguimento delle attività agricole e degli agroecosistemi spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali ma altresì il progetto prevede il mantenimento della rete viaria interpodereale necessaria a favorire e mantenere le attività agricole.</p>
<p>13. Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell'anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento;</li> <li>- gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali</li> </ul>	<p>La presente variante pur ricadendo in territorio rurale non interferisce con il sistema insediativo storico poiché i più vicini insediamenti sono di recente formazione e in alcuni casi anche in condizioni fatiscenti. Essendo poi a distanza di alcuni Km dal centro storico l'opera che verrà realizzata non pregiudica in nessun modo l'integrità del profilo urbano di Lucca caratterizzato dalle torri, dai campanili e dalle cupole.</p>

<p>interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.</p>	
<p><i>elle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell'ambito:</i> 14. omissis</p> <p>15 perseguire azioni volte alla riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, prediligendo soluzioni che limitino l'ulteriore consumo di suolo e l'artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale (con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" tra ponte a Moriano e Diecimo), promuovendo il miglioramento dei livelli di compatibilità delle numerose attività estrattive di fondovalle (lungo le sponde del Fiume Serchio e dei torrenti Pedogna e Socciglia) e delle periodiche attività di pulizia delle sponde;</p> <p>16 omissis 17 omissis</p>	<p>Il progetto della nuova viabilità corre in parte a fianco del Fosso Casale, un corso d'acqua inserito nel reticolo idrografico di cui all'art. 22, comma 2, lettera e) della L.R. 27/12/2012 n. 79 rientrando quindi nei dettami dell'art. 3 della LR 41/2018 – Tutela dei corsi d'acqua. Dovendo porre la strada in sicurezza idraulica tutelando e salvaguardando il corso d'acqua, l'intervento dovrà essere preventivamente valutato e autorizzato dalla struttura Regionale competente che verificherà la compatibilità idraulica dell'intervento</p>
<p>18 favorire la creazione di una rete della mobilità dolce per la fruizione paesaggistica del territorio lucchese che integri viabilità storica, rete viaria campestre, percorsi perifluviali, tracciati delle ferrovie storiche dismesse (con particolare riferimento alla linea Lucca-Pontedera) e tratte ferroviarie secondarie in funzione (con particolare riferimento alla linea Lucca-Aulla);</p>	<p>Il progetto della nuova viabilità prevede lungo il lato Ovest, a fianco della strada, una fascia da utilizzare per la mobilità lenta e sostenibile; la striscia, che nel tratto tra Via dei Pellegrini e Via dei Sillori si identifica con il corridoio di rispetto del Fosso di Casale, consentirà, con un lotto successivo di lavori, la realizzazione del collegamento ciclopedonale tra la Via Sarzanese fino alla Via di Sillori.</p>
<p>19 avviare azioni volte a salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale del Serchio e le sue relazioni con il territorio circostante: riqualificando i waterfront urbani degradati, la viabilità e gli spazi pubblici rivieraschi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorando l'accessibilità al fiume;</li> <li>- riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi aperti perifluviali e assicurandone la continuità;</li> <li>- valorizzando il ruolo connettivo svolto dal fiume (considerato assieme alle sue aree di pertinenza) come via d'acqua e come parte del sistema della mobilità dolce;</li> <li>- tutelando i valori storico-testimoniali del sistema fluviale anche attraverso progetti di recupero e valorizzazione dei manufatti legati alla risorsa idrica (mulini, opifici, sistemazioni idrauliche e così via).</li> </ul>	<p>La presente variante non interessa il sistema fluviale del Serchio.</p>

6 – Disciplina d'uso		
Obiettivo 1	Direttive correlate	
<p><i>Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate</i></p>	<p><b>1.1</b> Evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati;</p>	<p>La variante interessa una piccola porzione di territorio rurale ad ovest della città. Il progetto della viabilità è realizzato nel rispetto e in condizioni di sicurezza nei confronti dell'elevato rischio idraulico che caratterizza tali aree.</p>
	<p><b>1.2</b> Salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa</p>	<p>La variante non interessa il sistema insediativo delle corti lucchesi.</p>

	<p>dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali ed i rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti; Orientamenti: <i>omissis</i></p>	
	<p><b>1.3</b> Tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;</p>	<p>La presente variante non ostacola il proseguimento delle attività agricole e degli agroecosistemi spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali ma altresì il progetto prevede il mantenimento della rete viaria interpoderele necessaria a favorire e mantenere le attività agricole.</p>
	<p><b>1.4</b> Conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio pianiziale dell'ambito e conservare i boschi pianiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità ecosistemica del reticolo idrografico minore;</p>	<p>Relativamente al mantenimento del reticolo idraulico minore questo sarà salvaguardato e interessato da interventi che non ne pregiudicheranno la corretta funzione di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche di sgrondo superficiale.</p>
	<p><b>1.5</b> Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");</p>	<p>La variante non interessa aree industriali di Capannori e Lucca.</p>
	<p><b>1.6</b> Salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea; Orientamenti: <i>omissis</i></p>	<p>La variante non produce fenomeni di dispersione insediativa ed è pertanto coerente con le finalità definite da tale direttiva 1.6.</p>
	<p><b>1.7</b> Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;</p>	<p>La variante e il progetto interessando un'area ad ovest del centro storico non interferiscono con la visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalle torri, dai campanili e dalle cupole né tantomeno con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione.</p>
	<p><b>1.8</b> Valorizzare e recuperare il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riqualificazione delle cartiere dismesse e dei complessi di archeologia industriali presenti lungo il fiume</p>	<p>La variante non deteriora il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca e non interessa cartiere dismesse o complessi di archeologia industriale.</p>
	<p><b>1.9</b> Valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;</p>	<p>La variante non interferisce con i vecchi tracciati ferroviari dismessi.</p>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Direttive correlate</b>	
<i>Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno</i>	<i>omissis</i>	<p>La variante non interessa gli insediamenti pedecollinari e le relazioni fisiche e visive tra ville.</p>

<i>rurale e sistema insediativo</i>		
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Direttive correlate</b>	
<i>Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane</i>	<i>omissis</i>	La variante non interessa la montagna, ma contribuisce a valorizzare l'area del Serchio favorendo la connettività tra questo e le aree limitrofe.

La Variante al Regolamento Urbanistico è quindi coerente con il PIT; facendo riferimento agli indirizzi per le politiche indicate, perseguendo gli obiettivi di qualità e dando corretta applicazione delle direttive della scheda di Ambito “04 Lucchesia”.

### 3.1.3 Vincoli relativi a beni paesaggistici di cui all'art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Le aree oggetto della presente variante al RU, ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 interessano, anche se in minima parte aree che sono state individuate negli elaborati del PIT/PPR quali “territori coperti da foreste e da boschi” (art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 42/2004).



Aree tutelate per legge - estratto cartografico del PIT/PPR (fonte Geoscopia Regione Toscana)

L'elaborato 8B della disciplina del PIT/PPR denominato “Disciplina dei beni paesaggistici indica all'art. 12 del CAPO III gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni per le aree tutelate per legge di cui sopra. La presente variante urbanistica considerato anche il progetto definitivo della viabilità tra la Via Sarzanese e la Via dei Sillori che ad essa si lega, persegue gli obiettivi e le direttive ed è in linea con le prescrizioni stabilite dall'Elaborato 8B.

Tra le direttive dell'art.12.2 dell'allegato 8B vi è quella di riconoscere negli strumenti di pianificazione e negli atti di governo del territorio le formazioni boschive che caratterizzano figurativamente

i vari territori tra cui i boschi planiziali e riparali. Il Comune di Lucca con il PS vigente (Elaborato QP.0 – Patrimonio Territoriale) ha individuato e rappresentato le aree boschive che non risultano presenti nell'area oggetto della presente variante.



Estratto dell'Elaborato QP.0 "Patrimonio territoriale"

Inoltre le aree oggetto di variante non sono dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del **D.Lgs.42/2004** (ex L.1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali).



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - estratto cartografico del PIT/PPR (fonte Geoscopia Regione Toscana)

### 3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP vigente, approvato dalla Provincia di Lucca con delibera di C.P. n.189 del 13/01/2000 e pubblicato sul B.U.R.T. n.4 del 24/01/2000, articola il territorio provinciale in strutture territoriali, configurabili come unità territoriali complesse individuate per morfologia, forme d'uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio.

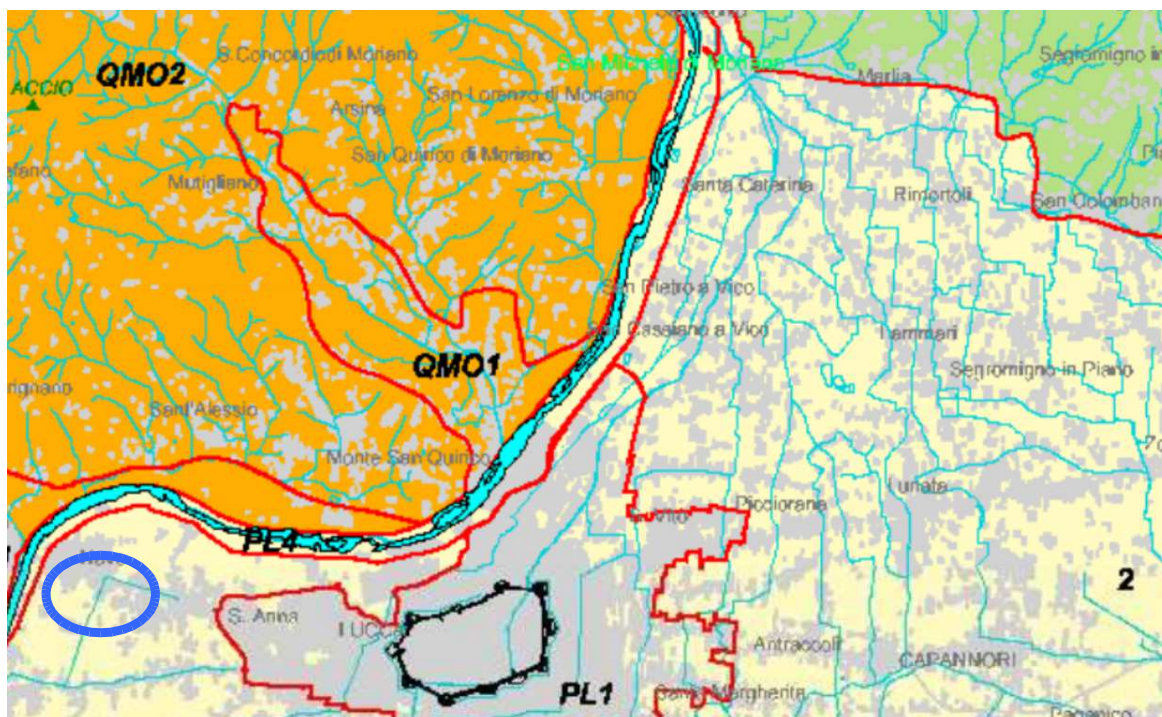
Esse sono dotate di una specifica identità culturale, paesaggistica ed ambientale e sono caratterizzate da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali e antropiche sia i temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

Queste strutture territoriali sono:

- il territorio delle Alpi Apuane (AA);
- il territorio dell'Appennino (Ap.);
- il Massiccio delle Pizzorne (P2);
- le colline di Montecarlo e Porcari (CMP);
- i Monti Pisani (MP);
- le colline del Quiera, di Massarosa e dell'Oltreserchio (QMO);
- il fondovalle del Serchio e della Lima (FV);
- la pianura di Lucca e del Bientina (PL);
- la pianura costiera (PC).

Le strutture territoriali sono a loro volta articolate in ambiti territoriali denominati “*ambienti e paesaggi locali*”, caratterizzati da componenti territoriali specifiche e peculiari, che determinano conformazioni e assetti dotati di proprie identità.

Il PTCP della Provincia di Lucca inserisce l'area oggetto di variante nella zona **PL2 “La Pianura dell'insediamento diffuso”**.



Estratto della Tavola B.3 “Identità culturale del Territorio – strutture territoriali, ambientali e paesaggi locali” del PTCP

Nell'ambito territoriale di intervento non sono presenti aree urbane storiche è invece presente, nelle immediate vicinanze, un'edificazione rada di recente costruzione comunque non interessata dal progetto della nuova viabilità



Estratto della Tavola C.1 “Evoluzione delle aree urbane e produttive” del PTCP (fonte documenti)

Il PTC assume come obiettivo generale all'art.2 lettera d) delle NTA “il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture”.

In particolare, il PTC individua quali criteri e indirizzi generali attinenti il sistema stradale e autostradale della Piana di Lucca, la soluzione del “PIANA DI LUCCA: AREA DI LUCCA” (sch.1, parte III, Appendice n.3) attraverso la “Definizione di un insieme di interventi finalizzati all'adeguamento strutturale e funzionale, alla protezione degli accessi ed alla messa in sicurezza del sistema delle direttrici viarie radiali che convergono sull'area urbana di Lucca con particolare riferimento ai quadranti nord-est e sud-ovest”.

La variante che prevede la realizzazione di un primo tratto di viabilità che collega la Via Sarzanese con la Via di Sillori inserendosi in un sistema più ampio che terminerebbe sulla Via Pisana (come previsto nel PS vigente) risulta **coerente e conforme** alla disciplina delle componenti territoriali individuate dal PTCP vigente, ed è quindi da ritenersi ammissibile.

In attuazione dell'Accordo sottoscritto tra la Regione Toscana e le Province toscane, anche in ragione del sopraggiunto radicale riordino delle funzioni e competenze degli Enti locali ed in considerazione dell'evoluzione degli assetti sociali, economici e territoriali che si sono verificati, la Provincia di Lucca, con Delibera di Consiglio Provinciale n.45 del 30 dicembre 2020, ha avviato il procedimento per l'approvazione della Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale al PIT/PPR della Regione Toscana, ai sensi della L.R.65/2014. Attualmente la Variante è in fase di redazione.



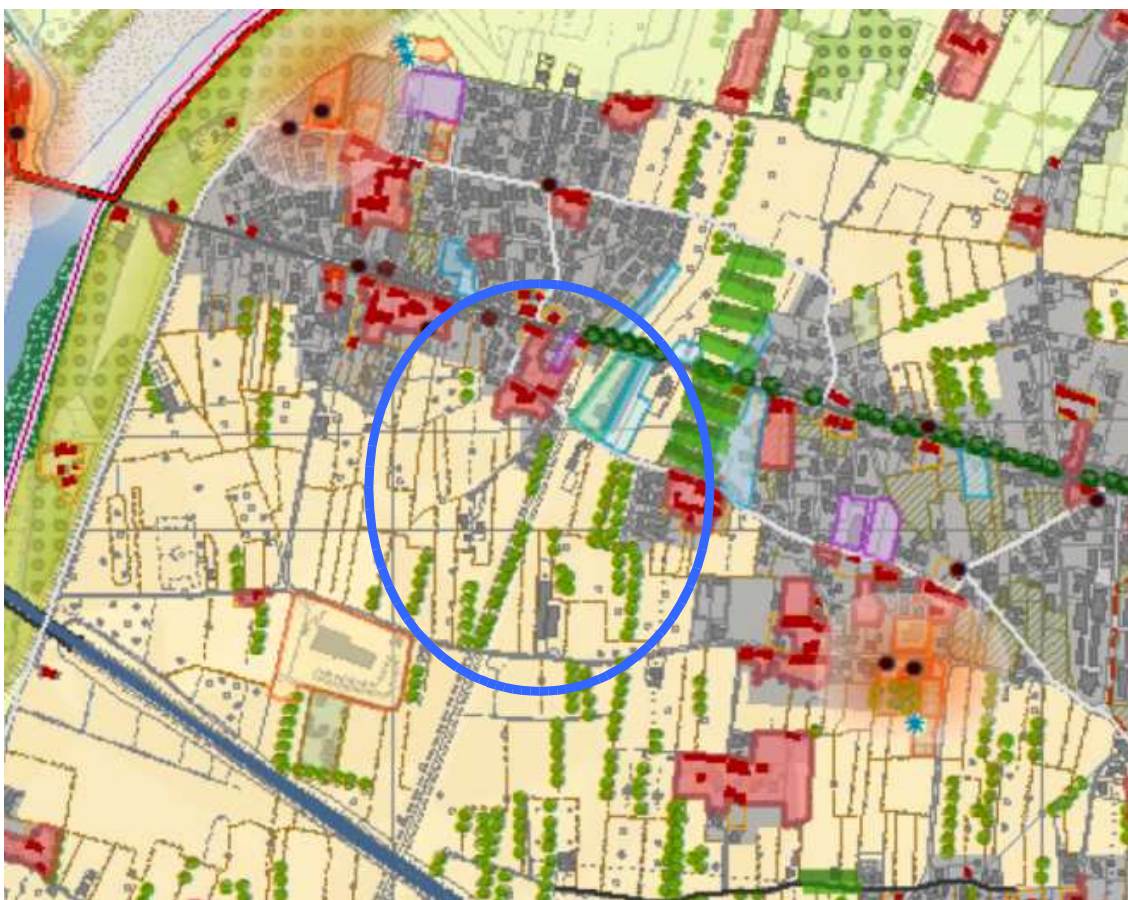
## 4 Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio

### 4.1 Il Piano Strutturale

Il vigente Piano Strutturale (PS) del Comune di Lucca è stato approvato ai sensi dell'art.19 e 31 della LR 65/2014 con delibera di C.C. n.39 del 24 aprile 2017 ed è stato sottoposto positivamente alla verifica di coerenza della Conferenza di cui all'art.21 del PIT/PPR.

#### Statuto del territorio

Lo Statuto del territorio del PS assume quali componenti del patrimonio territoriale comunale gli elementi costitutivi definiti all'art. 3 della L.R. 65/2014 e fatti propri dal PIT/PPR, individuando le quattro Invarianti Strutturali e i relativi morfotipi, di cui agli *Abachi regionali delle invarianti*.



Estratto dell'Elaborato QP.0 "Patrimonio territoriale"

#### Elementi del paesaggio agrario



Alberate



Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi

L'Allegato *QP.5A. Invarianti Strutturali. Schede norma* riporta per ciascun morfotipo, sulla base di quanto contenuto nel quadro conoscitivo e tenendo in considerazione i valori, le dinamiche di trasformazione e le criticità indicati dal PIT/PPR, una *Descrizione strutturale e interpretativa di sintesi (aspetti morfotipologici e paesaggistici)* e individua gli *Elementi costitutivi e le componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale*.

Di seguito si riporta l'individuazione delle componenti presenti nell'ambito territoriale di riferimento in relazione alle invarianti strutturali e ai relativi morfotipi individuati e disciplinati dal PS.

Il PS nella tavola QP 1 A "Statuto del territorio - Invarianti Strutturali" riconosce l'area oggetto della variante come facente parte delle seguenti Invarianti:

**Invariante I – I caratteri idro-geomorfologici dei Bacini Idrografici e dei sistemi morfogenetici**

	<b>Morfotipo I.1</b> Pianure e fondovalli
	<b>BES</b> Bacini di esondazione

**BES - Bacini di esondazione**

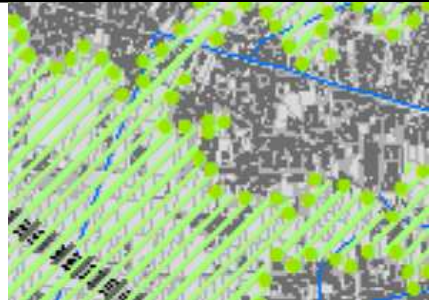
**INDICAZIONI PER LE AZIONI**

Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli; mantenere e ove possibile ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali.

**REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE**


Le regole e i principi di utilizzazione fanno diretto riferimento all'allegato *QP.5C Pericolosità idrogeologica. Disposizioni applicative*.

**Invariante II – Caratteri ecosistemici del paesaggio**


	Elementi funzionali della rete ecologica ambientale
---	---

Il Piano Strutturale per l'area interessata dalla presente variante non riconosce nessun Morfotipo appartenente all'Invariante II ma soltanto elementi funzionali alla rete ecologica ambientale

### Invariante III – Carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

	<p>Non presente</p>
---	---------------------

### Invariante IV – I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

	<p><b>Morfotipo IV.4</b> Pioppete delle aree agricole residuali ad ovest della città</p> <hr/> <p><b>Contesti vallivi</b></p>
--	---

#### INDICAZIONI PER LE AZIONI

Le indicazioni per le azioni di questo morfotipo individuate dal PIT/PPR per il territorio di Lucca sono:

- conservare la caratteristica alternanza tra colture arboree e seminativi, con finalità di diversificazione sia paesaggistica che ecologica;
- conservare i segni strutturanti la maglia agraria storica, come i tratti principali della rete scolante.

#### REGOLE E PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE, MANUTENZIONE E TRASFORMAZIONE

Sono regole e principi di utilizzazione:

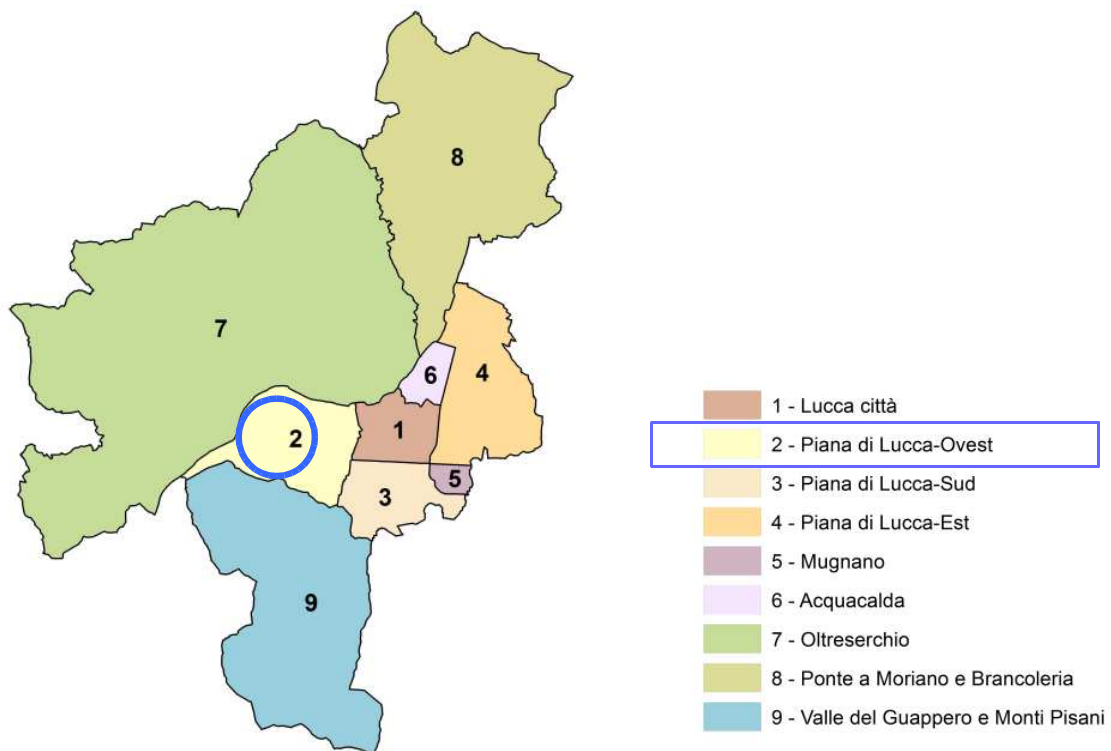
- promozione del presidio territoriale attraverso l'incentivazione dell'attività agricola anche non professionistica mediante l'ammodernamento e la creazione di centri aziendali proporzionati all'estensione territoriale coltivata;
- incentivazione del recupero e della riqualificazione degli elementi tipici della struttura del paesaggio quali i filari arborati promiscui e il reticolo idrico superficiale;
- incentivazione di tutte le pratiche agricole che comportano una maggiore articolazione della rotazione agraria specialmente se condotta secondo criteri di sostenibilità ambientale e di agricoltura biologica;
- mantenimento e rinnovo delle alberate quale elemento rilevante del paesaggio;
- mantenimento della viabilità podereale e intrapodereale e delle relative alberate;
- contrasto all'espansione delle aree boscate e degli incolti;
- consolidamento della presenza dell'attività agricola, specialmente se esercitata da imprenditoria agricola professionale;
- mantenimento del rapporto tra l'edificato, specialmente quello storico, e gli appezzamenti coltivati;

- mantenimento del rapporto tra i terreni coltivati ed il sistema delle corti rurali, specialmente nel progressivo allontanamento dai principali centri abitati;
- conservazione della rete dei collettori idraulici primari e secondari ai fini della conservazione dei caratteri identitari dell'area;
- valorizzazione la sistemazione "a proda" che si è sviluppata secondo la viabilità rurale storica e permettere l'identificazione della maglia agraria di pianura;
- incentivazione della produzione agricola di qualità, a ciclo breve anche se in coltura protetta, la creazione di centri aziendali anche con residenza rurale.

**La variante in oggetto e il progetto che ad essa si lega, tengono conto del territorio agricolo in cui si muovono, mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di preservare l'ambiente naturale e limitare al minimo l'impatto dell'opera stessa risultando così in linea con le indicazioni per le azioni e coerente con le regole e i principi di utilizzazione.**

### Strategia dello sviluppo

Il PS dà un'interpretazione della struttura urbana e territoriale, suddividendo il territorio comunale in 9 UTOE, e inserendo l'area oggetto della presente variante in parte nell'UTOE 2 "Piana di Lucca Ovest".



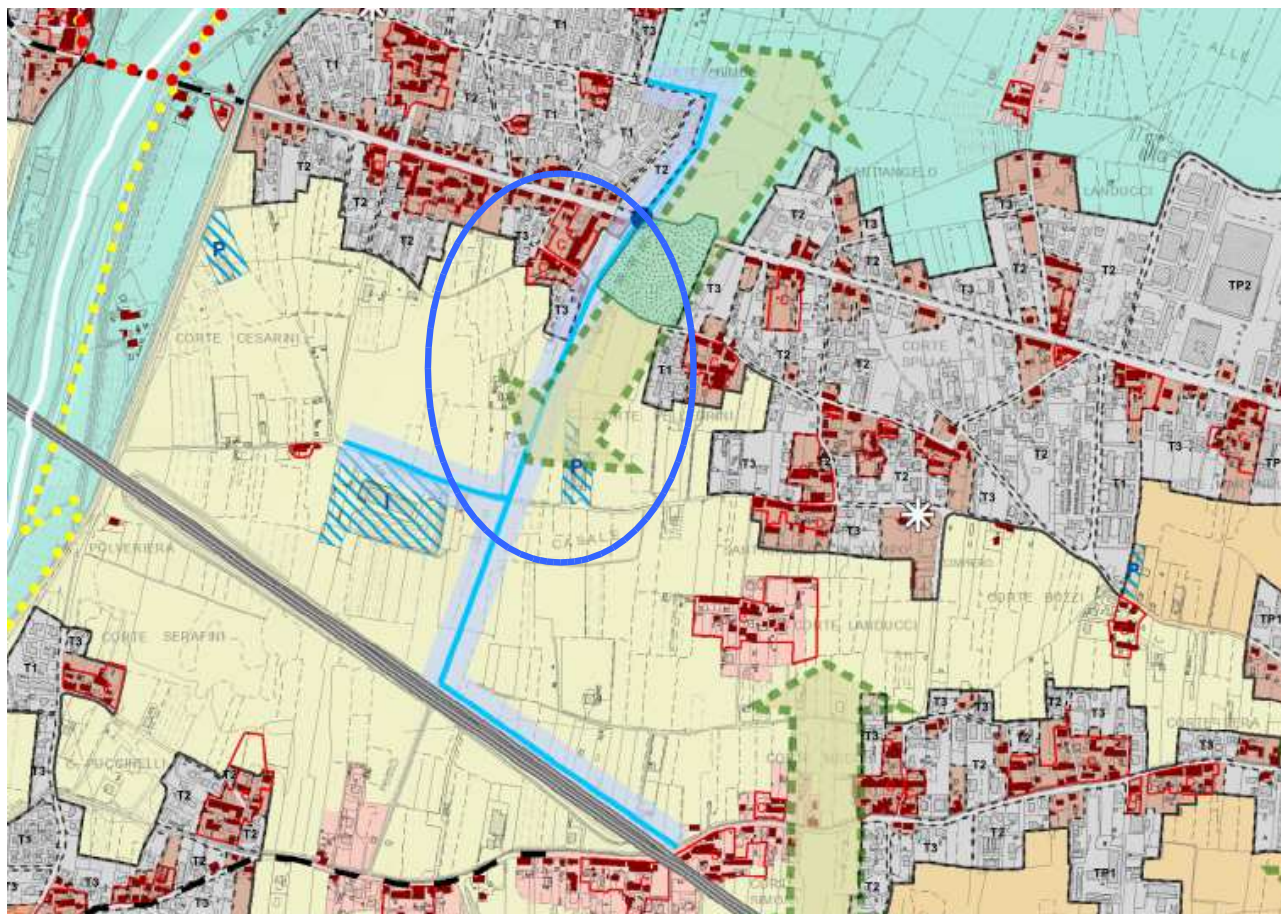
### Piano Strutturale vigente - suddivisione del territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari

Il PS in riferimento alla **Rete infrastrutturale e della mobilità dell'UTOE "Piana di Lucca Ovest"** definisce, tra gli altri, anche il seguente obiettivo che costituisce quadro di orientamento generale e strategico:



- la realizzazione della nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave, con raccordo su via Sarzanese e su via Pisana da prevedere in

continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e ad integrazione della viabilità esistente;

Come detto in precedenza il PS vigente inserisce infatti all'interno delle determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità e in particolare all'interno della "Viabilità locale e rete modale di livello comunale di previsione", il tracciato della Nuova viabilità di accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave. Nella tavola del Quadro Propositivo QP3B "Strategia dello sviluppo – UTOE, ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale" l'area oggetto di variante è classificata nel seguente modo:



Piano Strutturale vigente - Estratto elaborato QP3B: "Strategia dello sviluppo UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale"

-  Nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in loc. Nave - **E4\***
-  Aree prevalentemente agricole della piana

Il Piano Strutturale all'art.19 dell'elaborato QP.5 "Disciplina di Piano" individua le localizzazioni di Ambiti e Determinazioni spaziali che prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato posto all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato che la Conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della L.R. 65/2014 ha ritenuto conformi alla disciplina dl PIT/PPR riportando per la viabilità oggetto nella presente variante quanto segue:

*“Si tratta di localizzazione prevalentemente ricadente in ambiti del territorio rurale e pertanto da prevedere in continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e integrazione della viabilità esistente”.*

Indicando poi nello specifico le seguenti prescrizioni e misure da osservare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale e della programmazione settoriale.

*“(E.4) le misure di mitigazione dovranno comprendere il mantenimento e la qualificazione della continuità dei segni territoriali esistenti, quali i canali e fossi lungo l’allineamento dei campi. In particolare la definizione della nuova infrastruttura dovrà:*

*- avere carattere locale e di servizio. La progettazione del margine stradale dovrà essere l’occasione per il recupero di tradizionali forme di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno;*

*- essere dotata di schermature verdi che ne qualifichino il tracciato e che la configurino come un’infrastruttura coerente sotto il profilo paesaggistico con il contesto rurale in cui ricade e che facciano da filtro per l’insediamento;*

*Tutte le intersezioni, innesti e attraversamenti dovranno essere progettati come opportuni elementi di infrastrutturazione paesaggistico – ambientale”.*

Il progetto definitivo dell'opera pubblica oggetto della presente variante che, come indicato precedentemente interessa soltanto il primo tratto tra la Via Sarzanese e la Via di Sillori,, al fine di garantire una migliore integrazione nell’ambiente della nuova infrastruttura e ridurre gli impatti previsti sugli ecosistemi, prevede la creazione di un corridoio ecologico a parziale ripristino della fascia prevalentemente ad uso agricolo che sarà occupata dall’infrastruttura. Il corridoio, adiacente per la maggior parte del suo sviluppo al lato Est della strada, sarà mantenuto a verde ed attrezzato con alberature congruenti con il contesto, ed alle specie autoctone.

**Rispetto a quanto sopra illustrato la presente variante non evidenzia quindi elementi di incongruenza rispetto al Piano Strutturale vigente.**

## **4.2 Il Piano Operativo**

L'Amministrazione comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.109 del 17 dicembre 2019 ha avviato il procedimento per la formazione del Piano Operativo ai sensi dell'art.17 della LR n.65/2014 e ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010 per la contestuale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

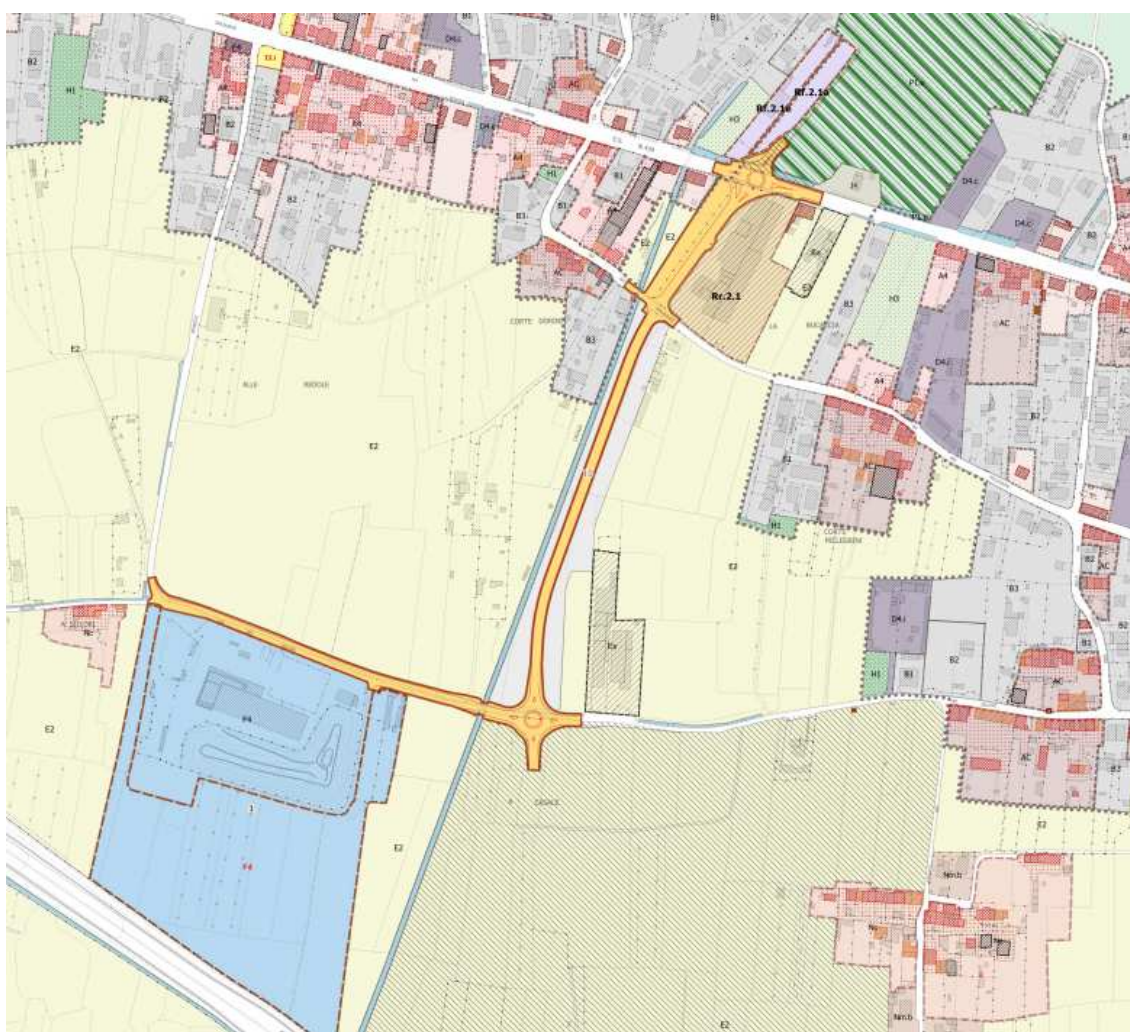
Dalla relazione di Avvio del procedimento e in particolare dal paragrafo 3.3 “Obiettivi di orientamento generale e strategico per le singole UTOE” si evince che la realizzazione della viabilità di Nave rientra tra gli obiettivi preliminari del nuovo strumento di pianificazione urbanistica comunale.

<b>E</b>	La realizzazione della <b>nuova viabilità per l’accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave</b> , con raccordo su via Sarzanese e su via Pisana da prevedere in continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e ad integrazione della viabilità esistente	<b>NUOVA VIABILITÀ PER L’ACCESSO AI SERVIZI DI SISTEMA AMBIENTE IN LOCALITÀ NAVE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di nuova viabilità di collegamento (via Sarzanese – via Pisana)</li> <li>- alleggerimento delle viabilità interne alle frazioni interessate</li> <li>- ambientazione paesaggistica per la nuova viabilità</li> </ul>
----------	---	---

Tra la fase di Avvio del Procedimento e l'adozione del PO, l'Amministrazione ha sottoposto tale previsione alla Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014, come già illustrato al precedente paragrafo 1.

In data 13 agosto 2021 con P.G. n. 113862 e successivo P.G. n. 114474 del 16 agosto 2021 è stato effettuato, ai sensi dell'art.3 del DPGR n.5/r del 30/01/2020 il deposito degli elaborati costituenti il Piano Operativo presso la Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Toscana Nord – sede di Lucca e la pratica è stata iscritta nel registro dei depositi con il n. 2232 del 20 agosto 2021.

Il Piano Operativo è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.103 del 26 ottobre 2021 e dalla cartografia del Quadro Progettuale ed in particolare dal foglio n.53 dell'elaborato QP.I “Quadro generale delle previsioni”, di cui si riporta di seguito un estratto, si evince come l'obiettivo espresso in fase di Avvio del procedimento si è concretizzato in una specifica previsione dell'infrastruttura stradale comprensiva della definizione delle caratteristiche del tracciato e della risoluzione dei nodi di intersezione con la viabilità esistente.

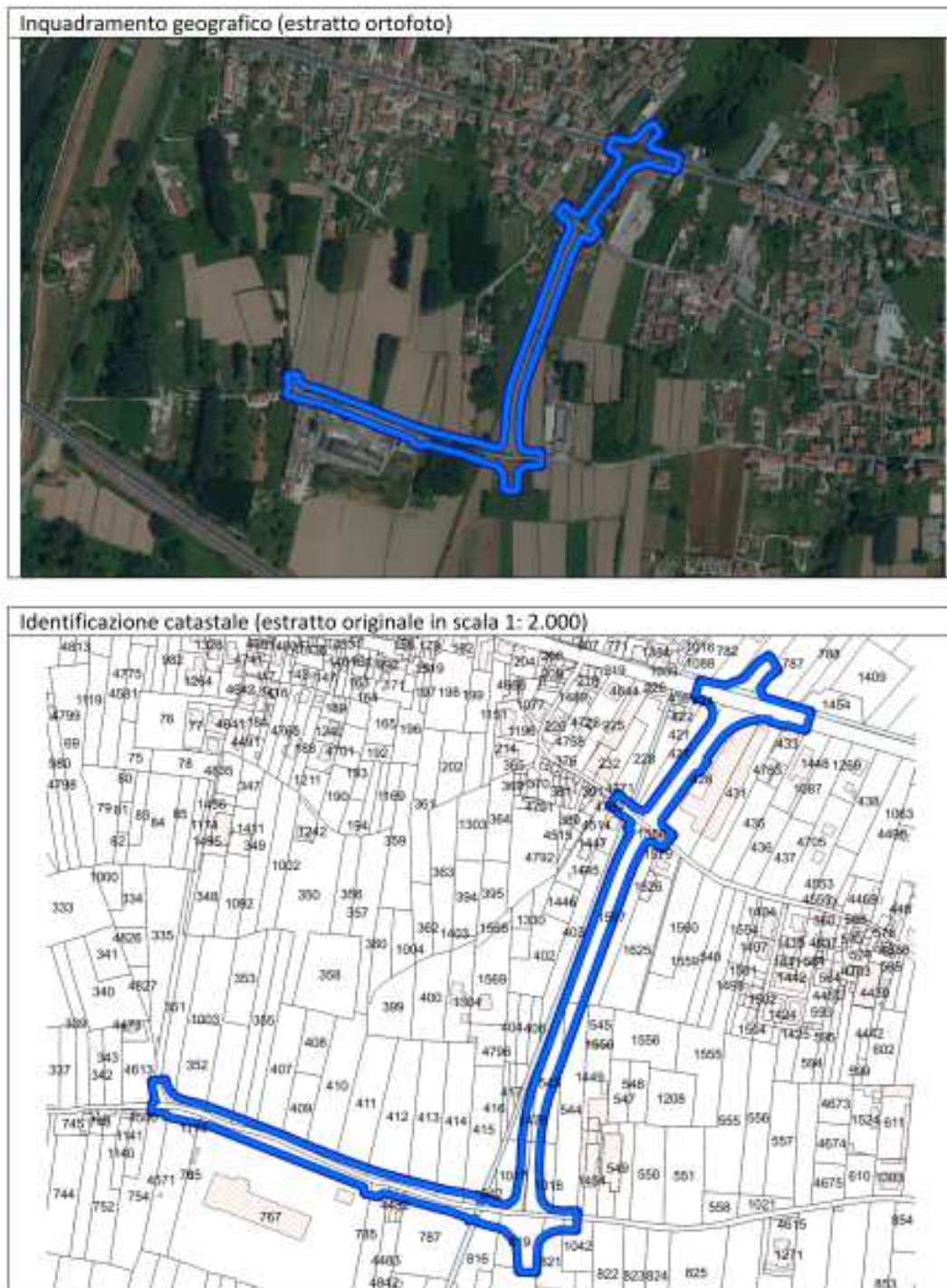


**Piano Operativo adottato - Estratto elaborato QP.I “Quadro generale delle previsioni”**

A tale previsione è associata una scheda norma all'interno dell'elaborato QP.IVb “Disciplina delle trasformazioni. Schede Norma delle nuove previsioni urbanistiche” riportante peraltro anche le indicazioni relative alla conferenza di copianificazione.

## 10. Nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente a S. Angelo in Campo (I1)

### a) Ubicazione, localizzazione e riferimenti cartografici della previsione





**b) Caratteri generali e identificativi della previsione**

Elementi identificativi e strumenti attuativi ed operativi

Codice univoco e classificazione di zona del PO	11
Unità Territoriale Organica elementare (UTOE)	UTOE 2. Piana di Lucca – Ovest
Strumento e modalità di attuazione	Progetto di opera pubblica
Categoria di intervento	Opera di urbanizzazione primaria

Articolazione spaziale. Indicazioni localizzative di dettaglio

La partizione spaziale deve essere articolata in: - Viabilità di progetto (I1).
--

Articolazione spaziale. Definizione delle superfici di riferimento

Superficie territoriale (mq) (fondiaria + spazi pubblici) *	* 10.000
Superficie fondiaria destinata alle trasformazioni (mq)	0
Superficie minima di spazi pubblici (mq)	10.000
- di cui a parcheggi e/o aree di servizio per la mobilità (mq)	10.000
- di cui a verde attrezzato, ovvero sportivo e/o ricreativo (mq)	0
- di cui ad attrezzature, servizi e dotazioni di interesse generale (mq)	0
- di cui ad altre funzioni e servizi pubblici (mq) compreso residenza sociale	0

\* Sviluppo indicativo lineare dell'opera mt. 1.200

**c) Dimensionamento (parametri) della previsione e disciplina delle funzioni**

Dimensionamento e parametri urbanistico - edilizi

Superficie edificabile max residenziale (mq)	/
Superficie edificabile max artigianale – industriale (mq)	/
Superficie edificabile max commerciale al dettaglio (mq)	/
Superficie edificabile max direzionale e di servizio (mq)	/
Superficie edificabile max turistico – ricettiva (mq)	/
Superficie edificabile max commerciale all'ingrosso e depositi (mq)	/
Altezza massima degli edifici (mt)	/
Indice di copertura (% - mq/mq)	/

Disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni: categorie funzionali ammesse

Direzionale e di servizio. Opere di urbanizzazione
--

**d) Descrizione e obiettivi della previsione (caratteri degli interventi e delle opere)**

<p>La previsione costituisce attuazione della localizzazione di "... E. Determinazioni spaziali concernenti specifici corridoi infrastrutturali di salvaguardia riferiti a previsioni viarie e modali di livello locale ...", del PS ed in particolare "...E.4) Determinazioni spaziali concernenti la realizzazione della nuova viabilità per l'accesso ai servizi intercomunali di Sistema Ambiente in località Nave, con raccordo su via Sarzanese (e prosecuzione a nord su Nave) e su via Pisana (con viabilità parallela all'autostrada A12). Si tratta di localizzazione prevalentemente ricadente in ambiti del territorio rurale e pertanto da prevedere in continuità con i segni territoriali esistenti (canali e fossi), ovvero in ampliamento e integrazione della viabilità esistente ...".</p> <p>La suddetta localizzazione è declinata e dettagliata in una apposita previsione, comprensiva della definizione delle caratteristiche del tracciato e della risoluzione dei nodi di intersezione con la</p>
---

viabilità esistente in forma coordinata e complementare alle previsioni di trasformazione contermini o direttamente relazionate alla nuova viabilità (con particolare riferimento a quelle di "Recupero paesaggistico e ambientale" di insediamenti degradati, ovvero di "Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'impianto di gestione dei rifiuti di Nave").

#### e) Misure e prescrizioni per l'attuazione della previsione

##### Urbanizzazioni primarie

L'attuazione della previsione è subordinata a:

- Risoluzione ed adeguamento (tecnico, funzionale e paesistico - percettivo) dei nodi di interconnessione (con particolare attenzione per via Sarzanese e via di Casali
- Realizzazione del contestuale e integrato percorso di mobilità lenta (ciclo pedonale), di collegamento alle diverse realtà urbane interessate.

##### Standard urbanistici e spazi pubblici

- Nessuno.

##### Eventuali "Beni paesaggistici" interessati (rinvio al rispetto delle relative prescrizioni)

- Diretto (vincolo per decreto) ex art. 136 del codice	NO
- Indiretto (vincolo ex Galasso) ex art. 142 del codice	Sl. Lett. g)

##### Mitigazione degli effetti ambientali e paesaggistici

- Realizzazione di una fascia alberata e vegetata di corretta ambientazione paesaggistica, integrata con le aree agricole esistenti e/o con gli spazi aperti ineditati contermini.
- Individuazione di soluzioni strutturali in grado di alleggerire, in termini formali e percettivi, le strutture di attraversamento del reticolo idrografico interessato, in relazione alle quote di imposta da mantenere, nonché agli elementi di raccordo al piano di campagna con minime movimentazioni e sistemazioni in terra (argini e scarpate) coerenti con il contesto prevalentemente rurale interessato.

##### Eventuali ulteriori misure definite nell'ambito della Conferenza di Copianificazione

- L'intervento proposto, interessando una vasta area dalle evidenti connotazioni non urbane/agricole e di pregio paesaggistico (area ricompresa dalla via dei Pellegrini a nord fino alla via dei Landucci a sud) presenta possibili potenziali criticità che dovranno essere superate garantendo il corretto inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera pubblica.

A tal fine appare indispensabile che:

- il nuovo tracciato infrastrutturale dovrà contribuire alla riqualificazione dei margini urbani esistenti e ripercorrere ove e quanto più possibile - con i necessari adeguamenti - la viabilità esistente.
- dovrà essere evitata la realizzazione di nuovi tratti stradali in aree rurali attualmente integre, sia ambientalmente che paesaggisticamente, come in particolare nell'ampia area rurale ricompresa tra via Casali a nord e via Landucci a sud (fino alla via Pisana), ove quindi dovrà essere individuato un nuovo tracciato che corra il più possibile ai margini dell'edificato esistente al fine di evitare l'apertura di nuovi fronti urbani in area agricola (In questa fase del procedimento, relativamente al tratto più meridionale dell'infrastruttura stradale proposta, appare più opportuno l'individuazione di un corridoio infrastrutturale, che sarà poi meglio definito con le opportune analisi valutative e comparative).
- sia contestualmente predisposto un percorso di modalità lenta (ciclo pedonale), di collegamento alle diverse realtà urbane interessate;

L'intervento proposto dovrà dimostrare il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni di cui

all'art. 12 (territori coperti da foreste e boschi) dell'elaborato 8B della disciplina del PIT/PPR, oltre a verificare la rispondenza dei dettami della LR 39/2000 e del relativo regolamento attuativo 48/R

Eventuali ulteriori misure definite nell'ambito della Conferenza Paesaggistica

- Nessuna

Altri riferimenti del PO

- QV.I Rapporto ambientale RA di VAS, schede prescrittive di valutazione
- QV.I.a Elementi di controllo e requisiti di compatibilità acustica
- QG.I Relazione generale di fattibilità geologica e relativi allegati e schede

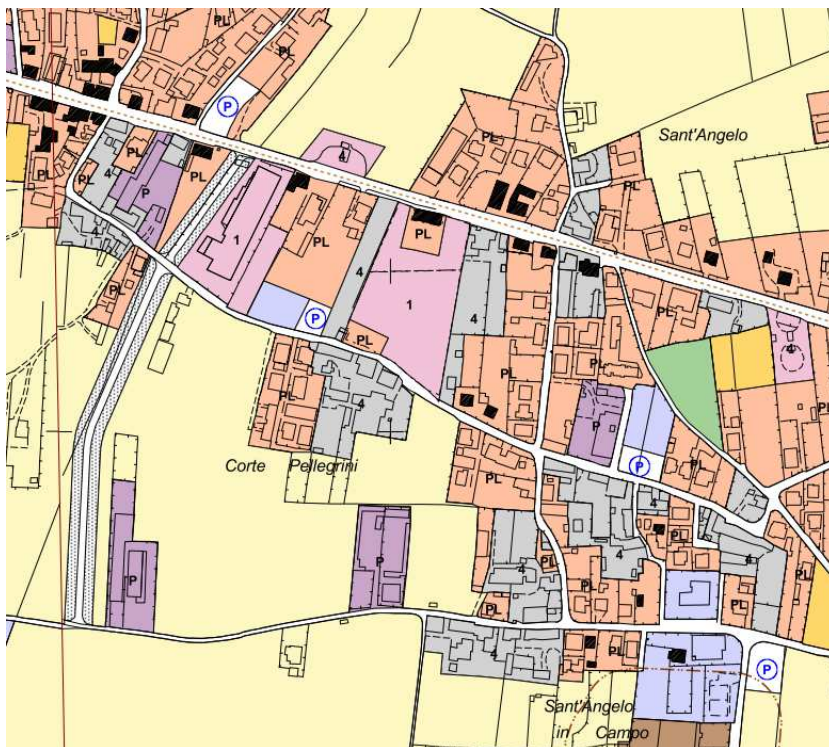
La variante urbanistica in oggetto risulta in linea con il Piano Operativo adottato e rispetto al tracciato rappresentato sulla cartografia di quest'ultimo pone delle lievi modifiche dettate dal dettaglio di progettazione del progetto definitivo che verrà approvato contestualmente alla variante

### 4.3 Il Regolamento Urbanistico vigente

La previsione della nuova viabilità tra Via Sarzanese e Via dei Sillori il cui progetto definitivo verrà approvato contestualmente alla presente variante, è presente sugli elaborati del Regolamento Urbanistico già a partire dal 2004, quindi era presente nel:

- RU approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 16 marzo 2004
- successiva variante generale denominata “Variante straordinaria di Salvaguardia del Piano Strutturale” approvata, ai sensi della L.R. 1/2005, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 15 marzo 2012, pubblicata sul BURT n. 18 del 2 maggio 2012)

Si riportano di seguito due estratti cartografici



Estratto della Carta delle “Destinazioni Urbanistiche” del RU approvato con DCC n.25/2004

**COMUNE DI LUCCA**  
Sindaco: Pietro Fazzi

Assessori: Luigi Bernardi, Nelson Del Grande, Giancarlo Ghignoni, Roberto Giuglietti, Laura Lorenzi, Enrico Lucini, Angelo Montalbelli, Lino Rocchetti, Ornella Pansa-Bagli, Giovanni Peranni, Elio Perenni, Silvana Riccio, Claudio Vitalini

**Settore Pianificazione Urbanistica e Tutela Ambientale**  
Dirigente: Arch. Maurizio Tassi  
Dott.ssa Anna Maggi, Ing. Stefano Angelini, Comm. Mauro Baccarini, Gianni Rossi, Roberto Tassi, Maria Angela Tassi, Enrico Tassi  
Collaboratori esterni:  
Arch. Silvana Magagnoli, Arch. Riccardo Della Mura, Comm. Stefano Perotti  
Arch. Rita Bernardi, Arch. Giulio Bernardi, Arch. Maria Teresa Lombardi,  
Arch. Francesco Lupatelli, Arch. Stefania Mazzini, Arch. Monica Mezzini,  
Comm. Simone Buonarroti  
per le parti non di studio:  
Arch. Elena Baroni, Arch. Chiara Baroni, Arch. Davide De Majo, Arch. Antonietta Scardi, Arch. Marco Lotti, Francesca Montepirani, Arch. Pietro Rossi

INFORMATICA Cartografia per S.I.T.  
GIS: P.R. spa - Syst. Agrim. Mauro Noddi

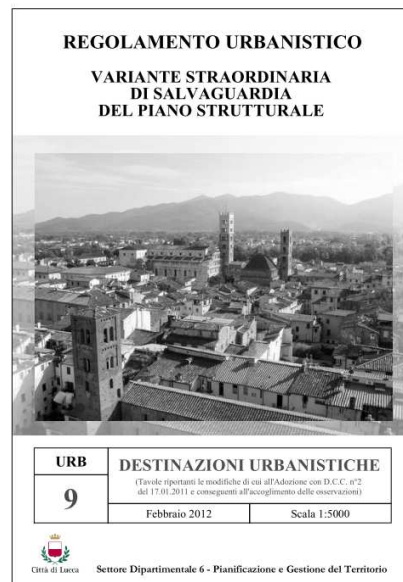
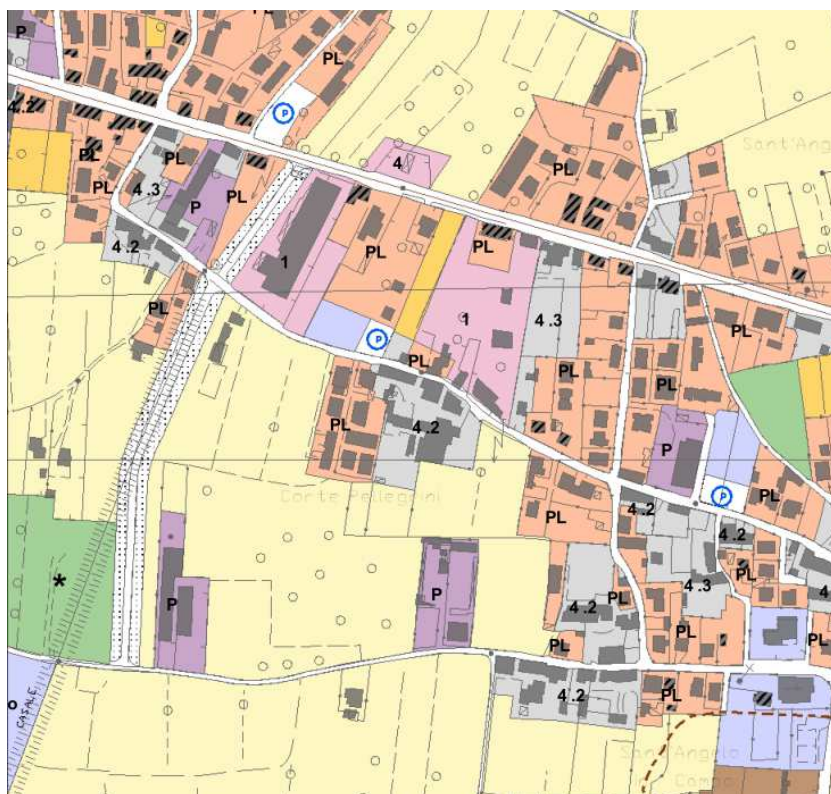
**Consulenza generale**  
Studio Architetto Territorio  
Arch. Anna Laura Biondi, Roberto  
Biondi, Alessandro Biondi  
Ing. Luigi Bernardi

**Consulente**  
per gli aspetti progettivi: Studio Bernardi, Sarti & Sarti  
per gli aspetti economici: D&A, Francesco Luvaratti  
per gli aspetti giuridici: Studio MONTI & C.  
Coordinamento del gruppo di lavoro per l'analisi territoriale e consulenza per  
gli aspetti progettivi e contenziosi: centro urbano e dei mercati storici urbani:  
Arch. Francesco Sironi, Dott.ssa Ann Polverio

URB	DESTINAZIONI URBANISTICHE
<b>9</b>	DEL TERRITORIO
	Marzo 2004    Scala 1:5000

Regolamento Urbanistico

APPROVATO CON ATIS C.C. n. 25 del 16.3.2004 AI SENSI DELL'ART. 16, 1.1.1995 D.S.



Estratto della Carta delle “Destinazioni Urbanistiche” del Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di salvaguardia del Piano Strutturale - STATO ATTUALE

- FASCE DI RISPETTO STRADALE
- AREE A PREVALENTE USO AGRICOLO

art. 133

art. 27.3

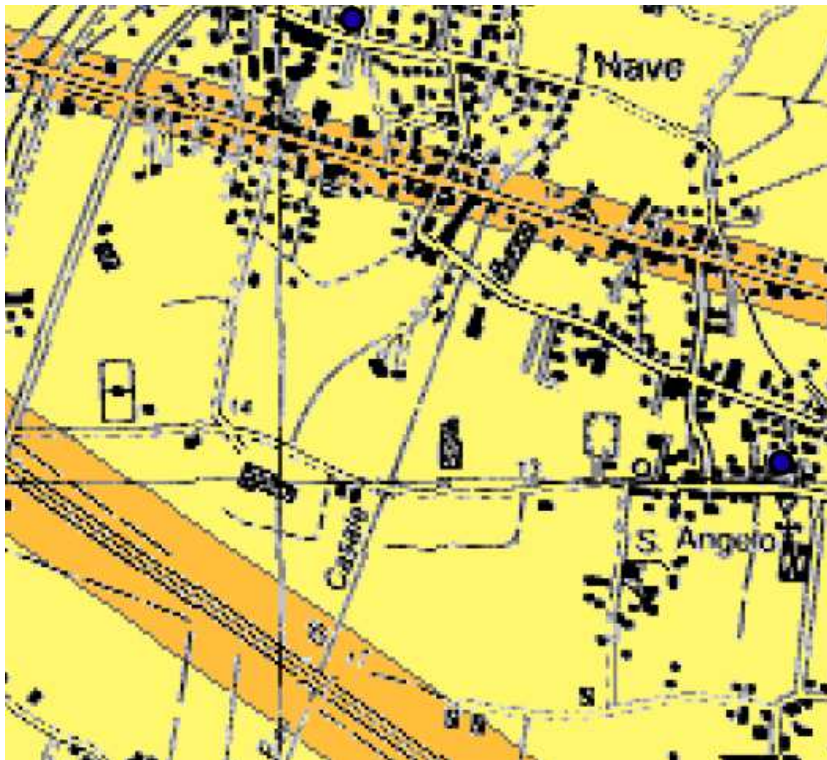
## 4.4 Il Piano di classificazione acustica Comunale (PCCA)

Il PCCA è stato redatto ai sensi della Legge 26.10.1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e della Legge Regionale n.89/98 “Norme in materia di inquinamento acustico” e sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione Toscana con deliberazione C.R. n. 77 del 22.02.2000 ed approvato con deliberazione C.C. n. 108 del 25.11.2004.

Il PCCA ha suddiviso il territorio in zone acusticamente omogenee, compatibili alla destinazione d’uso attuale e dedotta dai piani urbanistici all’epoca vigenti, che vanno dalle aree acusticamente più protette (classe I), alle aree prevalentemente industriali (classe V), parzialmente compatibili con la residenza.

Per ciascuna zona acustica, in base al DPCM 14.11.1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, sono stabiliti i valori limite di immissione, emissione, attenzione e qualità, quest’ultimi da conseguire in ragione di provvedimenti anche diversi e scaglionati nel tempo.

Le aree oggetto della variante ricadono in minima parte in **CLASSE IV** (Aree di intensa attività umana) nel tratto di approdo sulla Via Sarzanese ma in prevalenza in **CLASSE III** (Aree di tipo misto) per tutto il restante tracciato fino allo sbocco su Via dei Sillori. Entrambe risultano perfettamente in linea con quanto previsto.



**Legenda**

**Zonizzazione Acustica**

- CLASSE I
- CLASSE II
- CLASSE III
- CLASSE IV
- CLASSE V
- Aree destinate allo spetto
- Istituti Assistenziali
- Istituti scolastici
- Confine comunale



III – Aree di tipo misto	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV – Aree di intensa attività umana	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Il progetto definitivo della nuova viabilità è accompagnato da una specifica relazione in merito alla Valutazione previsionale di impatto acustico redatta a cura dello Studio Tecnico Marracci che ha analizzato il clima acustico ante-operam e post-operam arrivando alla conclusione che:

*“L’analisi delle mappe ed il confronto con i limiti acustici mostrano come, nella condizione post-operam, i livelli acustici indotti dall’opera in progetto risultino in previsione compatibili con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica esistente. Il confronto tra le situazioni ante-operam e post-operam evidenzia anche come atteso l’impatto positivo della nuova viabilità su Via Ducceschi, con una riduzione dei livelli acustici nel periodo diurno, dovuta alla riduzione del traffico dei mezzi pesanti e inferiori a 75 quintali diretti a Sistema Ambiente ed il loro spostamento sulla nuova viabilità di progetto.*

*Una volta realizzata l’opera dovrà essere condotta una campagna di misurazioni fonometriche, nel periodo diurno e notturno, con particolare riguardo agli edifici maggiormente esposti e riportati in relazione, al fine di verificare in situ i livelli acustici presenti ed apportare eventuali interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.”*

## 5 La Variante Urbanistica

La variante urbanistica che verrà approvata contestualmente al progetto definitivo dell'opera pubblica ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, risulta necessaria al fine di confermare la previsione urbanistica della viabilità di collegamento tra la Via Sarzanese e la Via dei Sillori che, secondo il progetto mantiene pressoché inalterata la previsione contenuta nel Regolamento Urbanistico del 2012 apportando alcune lievi modifiche tese principalmente a superare le criticità idrauliche presenti sull'area e conseguentemente a stabilire la fascia di rispetto della nuova infrastruttura coerentemente con l'effettivo profilo longitudinale dell'opera viaria.

Al contempo verrà reiterato il vincolo preordinato all'esproprio (decaduto il 2 maggio 2017 per effetto del termine quinquennale, ai sensi dei commi 5 e 6 della LR 1/2005) e apposto laddove non lo era, al fine di acquisire le aree necessarie alla realizzazione dell'opera secondo quanto disciplinato al D.Lgs 327/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

### 5.1 Valutazione Ambientale Strategica VAS

Dal punto di vista ambientale gli effetti territoriali attesi sono stati descritti e valutati all'interno dello specifico procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, disciplinato all'art.22 della L.R. n. 10/2010. Il tecnico incaricato dall'Amministrazione Arch. Francesca Banchetti ha predisposto il "Documento preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.", ai sensi dell'art. 22 comma 1 della sopra citata legge regionale nel quale, per gli interventi previsti, sono stati individuati gli elementi indicati all'Allegato 1 della suddetta legge come criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi.

Il documento preliminare di VAS e la relazione relativa alla "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico – Nuova viabilità tra SR 439 Sarzanese e SS 12 Pisana nel tratto tra Via Sarzanese e via dei Sillori" è stato trasmesso in data 07.09.2021 con P.G. n.127973 al Presidente del Nucleo Unificato di Valutazione Comunale affinché potesse iniziare le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale ed acquisirne l'eventuale parere.

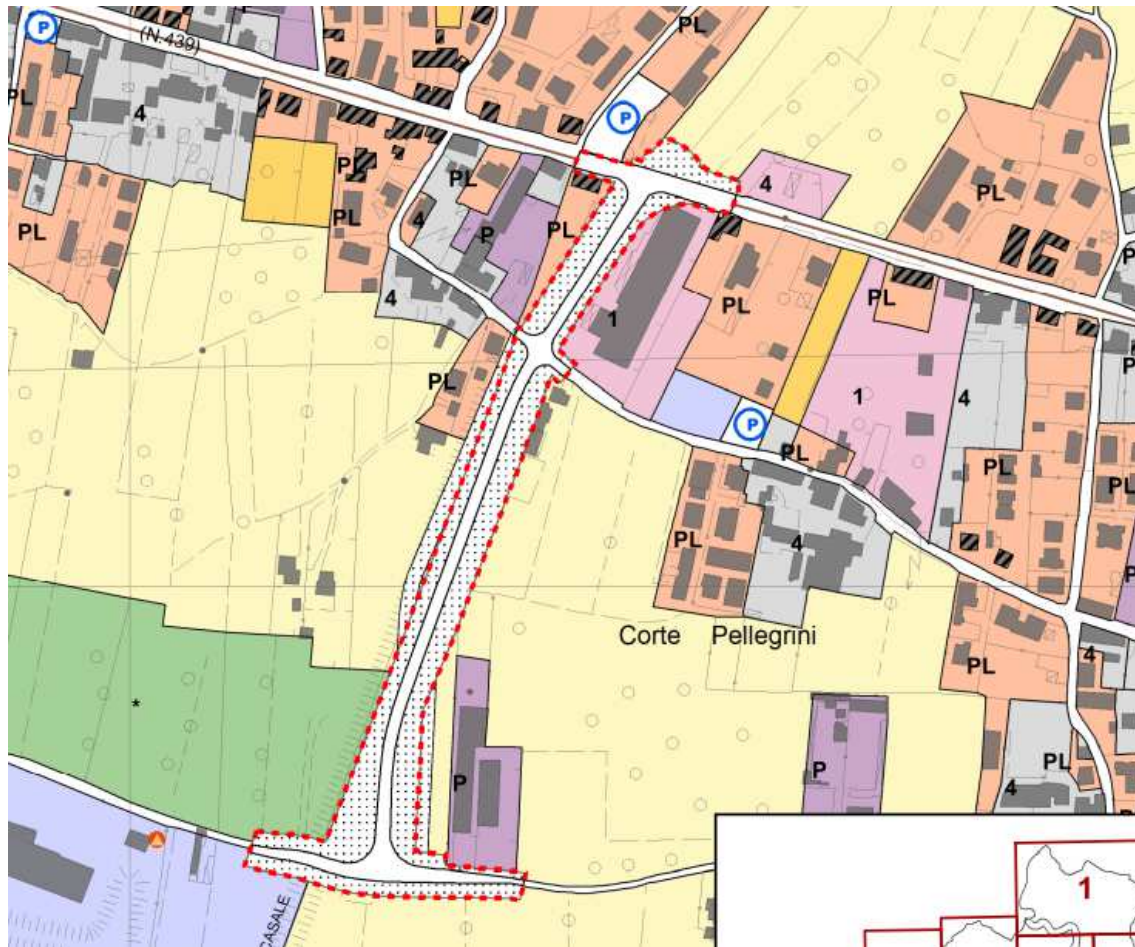
### 5.2 Indagini geologiche

In attuazione delle disposizioni regionali contenute nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 gennaio 2020, n. 5/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche", è stato redatto a cura del Dott. Geol. Paolo Sani incaricato dall'Amministrazione Comunale, uno studio geologico-geomorfologico e idrogeologico al fine di verificare il grado di fattibilità della presente Variante al Regolamento Urbanistico.

### 5.3 Cartografia e normativa

La variante al RU prevede una modifica **cartografica** necessaria al corretto inserimento del tracciato viario in progetto.

Si riporta qui di seguito un estratto della cartografia del Regolamento Urbanistico così come modificato dalla presente variante urbanistica.



Estratto della Carta delle “Destinazioni Urbanistiche” del Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di salvaguardia del Piano Strutturale – STATO MODIFICATO

 FASCE DI RISPETTO STRADALE

art. 133

### **Art. 133 - Fasce di rispetto stradale, autostradale e fasce di arretramento**

**133.1** – Le fasce di rispetto stradale, anche delimitate nelle “**Carte Ricognitive dei Vincoli**”, allegata alla presente variante, sono quelle individuate in fregio alle nuove previsioni stradali o a strade esistenti, per facilitare la loro realizzazione, rettifica, ampliamento e/o per realizzare speciali sistemazioni a supporto in funzione del loro migliore inserimento nel territorio.

**133.2** - Oltre alla sede viaria tali aree possono essere utilizzate per la realizzazione di piazze, parcheggi, zone a verde di rispetto stradale, aree per impianti di distribuzione carburanti ( si rimanda alla normativa vigente in materia ), sedi indipendenti per il traffico dei cicli, ciclomotori e pedoni , impianti di verde e di arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche come fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti, ecc.

**133.3** – Le aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto suddette non possono essere edificate e non sono computabili ai fini di parametri urbanistici. Per gli edifici legittimamente ricadenti in dette fasce di rispetto ed esistenti alla data del 8/4/2002 si applica la disciplina di cui al precedente articolo 8. In tali aree sono peraltro consentite recinzioni o opere superficiali di arredo con l'obbligo della rimozione a carico del concessionario a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale.